

SAN GIOVANNI ROTONDO QUATTRO GIORNI PRIMA LE ERA STATA SOSTITUITA UNA VALVOLA AORTICA

Morta dopo l'intervento

Sono otto i medici indagati

Disposta l'autopsia per chiarire le cause del decesso

VITTORIO RICAPITO

Si indaga a Foggia per far luce sulla morte di Lucrezia Mastrodonato, 46enne di Bisceglie (Bat) morta a seguito di un intervento di sostituzione della valvola aortica all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo in un reparto, quello di cardiocirurgia, considerato di eccellenza, il

primo in Italia a utilizzare la tecnica di ricostruzione plastica della valvola aortica. In questi giorni il pubblico ministero Pietro Iannotta sta notificando l'avviso di garanzia a otto medici dell'ospedale, l'intera équipe di cardiocirurgia che ha effettuato l'intervento e l'anestesista, con l'accusa di cooperazione in omicidio colposo. Il 5 gennaio affiderà a un medico legale l'autopsia

sul corpo della donna. È stato il marito della paziente a rivolgersi alla magistratura per far luce sulla tragedia, avvenuta il 27 novembre scorso. Tre giorni dopo la morte improvvisa, ha presentato un esposto ai carabinieri di Bisceglie chiedendo all'autorità giudiziaria di indagare e accertare eventuali responsabilità, verificando in particolare eventuali anomalie della

valvola artificiale impiantata. L'uomo si è affidato all'avvocato barese Cataldo Maria Fornari e allo Studio 3AValore, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. Lucrezia Mastrodonato era affetta fin dalla nascita da un'insufficienza aortica in forma moderata. Il disturbo le aveva consentito comunque di condurre una vita normale e di partorire due figli. Nell'ultimo anno, tuttavia, il suo problema si era fatto più grave suggerendo ai cardiocirurghi che l'avevano in cura di sottoporla a un intervento di sostituzione della valvola aortica. Il 23 novembre la paziente è entrata in sala operatoria per uscire dopo sei ore. Nonostante qualche complicazione, l'intervento sembrava perfettamente riuscito. Come da prassi, la donna è rimasta per tre giorni nel reparto di terapia intensiva per poi tornare in cardiocirurgia dopo tre giorni. A suo dire, ma anche secondo i medici, stava bene. Accusava solo un affaticamento nel respirare, qualche difficoltà a parlare e alcuni giramenti di testa, giudicati tuttavia fisiologici e passeggeri postumi dell'intervento. Sabato 27 novembre le condizioni della paziente apparivano ottimali

tanto che le era stato annunciato che di lì a quattrocinque giorni sarebbe stata dimessa. Le erano stati tolti ossigeno e drenaggio, aveva lasciato il letto e iniziato a passeggiare su indicazione dei medici. E proprio mentre con l'aiuto di un girello in compagnia del marito stava facendo due passi nel reparto diretta verso la sua stanza, la donna ha avvertito un malore. E' riuscita soltanto a dire che le girava la testa e poi si è accasciata a terra. Il suo medico e due infermieri l'hanno immediatamente soccorsa e sono stati allertati anche un rianimatore e un anestesista ma nonostante tutti i tentativi di rianimarla, il suo cuore si è fermato. La donna è morta due giorni prima del suo 47esimo compleanno lasciando il marito e due

figli di 12 e 17 anni. Ora i suoi familiari vogliono capire cosa è successo. L'inchiesta della magistratura dovrà chiarire se è stata un'anomalia della valvola appena impiantata a essere fatale alla 46enne oppure se ci sono state altre responsabilità. Il pm Iannotta ha sequestrato la cartella clinica della paziente e come primo atto dovuto, iscritto nel registro degli indagati tutti i medici che si sono occupati dell'intervento, così da consentire ai loro consulenti di partecipare all'autopsia, il cui incarico verrà affidato il 5 gennaio a palazzo di Giustizia di viale I Maggio. All'accertamento tecnico irripetibile parteciperà anche il medico legale Mauro Ciavarella, incaricato da Studio3A per conto dei familiari della donna.



LA TRAGEDIA L'intervento sembrava essere riuscito e la donna aveva anche ripreso a camminare

BUONE FESTE

Acquedotto Pugliese. L'acqua, bene comune.



Camillo Rosalba



Da ieri a oggi quanti progressi, quanto impegno e quanta innovazione al servizio del bene più prezioso che la natura ci offre: l'acqua.

Scopri la nostra visione di prosperità nell'Integrated Reporting.

